



A. Mazza, R. Gunsch (a cura di)

# Ad alta voce

Storie di quotidianità sociale

Ad alta voce | Stille Post

## Storia di un'azione letteraria

Una incursione della letteratura nel campo del sociale

**Ad alta voce | Stille Post** è nata come azione letteraria in Alto Adige Südtirol, una incursione della letteratura nel campo del sociale. Per realizzarla abbiamo chiesto a dieci scrittori altoatesini, cinque di lingua tedesca e cinque di lingua italiana, di scrivere, appositamente per quest'azione, brevi racconti su un tema vasto, ma pur sempre definito: il sociale.

L'idea era quella di contribuire a emancipare quegli aspetti della vita comunitaria che solitamente vengono definiti “il sociale” dalla loro marginalità nel dibattito pubblico e, fin troppo spesso, anche nell'immaginario sociale. Il sociale non è – come la stampa e soprattutto la televisione troppo spesso ci fanno credere – situato al margine della nostra società per essere guardato con sguardo scandalistico o con cuore caritatevole. Il sociale non è né il luogo della condanna né quello nel quale dimostrare la nostra pietà e esibire al mondo la nostra carità. Il sociale è il luogo della nostra convivenza. È il nostro essere con gli altri, il nostro essere insieme, in mezzo agli altri.

È di questo nostro essere che fanno parte anche i cosiddetti “casi sociali”, che altro non sono che i casi della nostra vita.

La letteratura, raccontando per sua natura l'essere, la vita degli uomini e delle donne, ci sembrava non solo il mezzo, ma la forma espressiva più indicata per aprire una breccia nella comunicazione pubblica del sociale, per riportare il sociale dentro la sua dimensione quotidiana, la sua dimensione autentica.

La letteratura, quella qui presentata in particolare, racconta storie di vita quotidiana, storie che potrebbero, che possono capitare in qualsiasi momento ad ognuno di noi. Letteratura non è però cronaca, non ci parla del fatto nel suo aspetto singolo, circoscritto, accidentale, ma del fatto vissuto nella sua valenza paradigmatica, nella sua immediatezza d'essere, di accadere, nella sua essenza umana. Questo rende le storie presentate in questi dieci racconti, storie non di qualcun altro, ma storie nostre, storie del lettore, della sua empatia umana. Rende il sociale raccontato in queste storie il nostro sociale, la nostra vita possibile, il nostro ambiente, il nostro esserci – in questo mondo. E così è nata **Ad alta voce | Stille Post**, un'iniziativa per “raccontare il sociale” di cui, non a caso, si è fatta promotrice la Ripartizione Famiglie e politiche sociali della Provincia Autonoma di Bolzano.

I dieci racconti hanno a loro volta, proprio perché presentati come azione letteraria, vissuto una socialità non comune a opere letterarie. Ognuno dei racconti è stato pubblicato in un libretto di 30-40 pagine con una tiratura di 10.000 copie per racconto e distribuito gratuitamente per un anno in tutta la Provincia di Bolzano. Associazioni, biblioteche, servizi sociali, ma anche ospedali, banche e comuni hanno distribuito questi libretti ai loro associati, agli utenti, ai clienti. Le copertine

dei libretti sono state elaborate in workshop appositamente allestiti all'interno di laboratori protetti, gli autori hanno presentato le loro opere in circa venti readings nelle città e nei paesi della provincia, in centri culturali, strutture sociali e sanitarie, biblioteche, scuole e luoghi di ritrovo. Tutti i racconti sono stati letti alla radio (RAI locale tedesca e italiana) e distribuiti attraverso il Centro per ciechi e ipovedenti come audiolibri alle persone con difficoltà di lettura. Da un racconto (*Bianco e nero* di Anne Marie Pircher) è stato tratto anche un monologo teatrale. Alcuni racconti sono stati anche la base per progetti nelle scuole superiori che hanno coinvolto intere classi.

In questo senso **Ad alta voce | Stille Post** è da considerarsi un'azione letteraria, un'invasione letteraria nel sociale, nella vita sociale. Se poi un'azione letteraria, la letteratura in generale, possa avere un effetto pedagogico (forse catartico) per una comunità, rimane ancora tutto da dimostrare e da verificare, sicuramente però la letteratura dona dignità ai temi che tratta e ai luoghi nei quali avviene. Questa dignità del sociale era ed è l'obiettivo dell'azione **Ad alta voce | Stille Post** e degli scrittori che vi hanno partecipato.

## Leggere tutti

L'Alto Adige Südtirol è un territorio plurilingue, almeno bilingue, se pensiamo alle due lingue più usate. Questo bilinguismo si manifesta non solo nella comunicazione quotidiana ma anche nella vita culturale e – ancora di più – in quella letteraria. I racconti dell'azione **Ad alta voce | Stille Post** sono perciò stati scritti (e pubblicati) nelle rispettive lingue degli autori, in italiano e in tedesco.

La nostra scelta di non tradurre i racconti era dettata dalla volontà di raggiungere anche un altro obiettivo, cioè quello di promuovere l'abitudine a (e il piacere di) leggere nella lingua dell'altro, cosa purtroppo non molto diffusa.

**Ad alta voce**, questa antologia, propone a questo punto invece tutti i racconti in lingua italiana (parallelamente viene pubblicata **Stille Post** con tutti i racconti in tedesco). Tradurre e pubblicare i racconti in un'antologia è l'ultimo passaggio di quest'iniziativa. Un'operazione che aggiunge valore all'intero progetto e lo completa.

L'Alto Adige/Südtirol è un territorio assolutamente fecondo per l'attività letteraria. Da sempre ha attratto grandi scrittori, da Franz Kafka a Ezra Pound, ma negli ultimi decenni ha anche "esportato" letterati e letteratura, soprattutto nel mondo tedesco, ma – in singoli casi – anche in quello italiano. Se questo fenomeno sia dovuto alla travagliata storia di questa terra della quale fa parte anche un certo bisogno di affermar-si nella sua particolarità, o se invece sia dovuto al fatto che è un territorio nel quale anche la lettura è un fenomeno diffuso e non marginale, lo lasciamo decidere ad altri. Rimane il fatto che l'attività letteraria in questa regione è viva, forte e molto creativa.

Per molti anni però anche in campo letterario l'Alto Adige/Südtirol è stato caratterizzato da una netta separazione: autori italiani per il pubblico italiano, autori tedeschi per il pubblico tedesco. Quest'opera vuole testimoniare anche la vitalità, e forse la complessità, di "tutta" la letteratura altoatesina contemporanea e invita a superare l'invisibile ma tenace confine tra i gruppi linguistici, rendendo accessibile all'intero pubblico ciò che solitamente viene scritto solo per una parte di esso. Essa si presenta così anche come uno spaccato della

letteratura contemporanea altoatesina-sudtirolese, che probabilmente per la prima volta mette insieme e a confronto le lingue maggiormente parlate in questa terra.

Crediamo di poter raggiungere così un duplice effetto. Da un lato continuare a sensibilizzare la comunità con una serie di storie di quotidianità sociale, lontane da allarmismi scandalistici e da appelli caritatevoli. Dall'altro mettere a confronto le sensibilità di scrittori che si sono formati in aree culturali diverse. La speranza è che l'intera azione possa contribuire anche a superare i pregiudizi verso le molte "diversità".

*Aldo Mazza e Reinhard Gunsch*